

Anno XIII

Supplemento al n. 9 del 15 gennaio 2011

Sommario

affari istituzionali

diga montedoglio; da vertice regioni umbria e toscana richiesta a governo di interventi urgenti per immediato ripristino invaso

statuto regionale, assessore vinti: "sancire internet quale diritto universale per gli umbri"

diga montedoglio: presidenti marini e rossi chiedono incontro urgente a ministri galan e matteoli

agricoltura

"arusia": martedì 11 gennaio conferenza-stampa su attività 2010 e programmi 2011

diga di montedoglio: sopralluogo assessori regionali umbria e toscana: "insieme per definire future modalità di utilizzo"

conferenza-stampa di fine d'anno commissario "arusia": "abbiamo fatto e continueremo a fare"

ambiente

rometti, "regione umbria impegnata per valorizzazione patrimonio idrominerale e termale"

"parco terapeutico": in umbria la natura aiuta a curarsi

cooperazione internazionale

cooperazione con brasilie; presidente marini replica a marchesani e monni (pdl) su caso battisti

economia

regione umbria e invitalia firmano protocollo a sostegno investimenti esteri sul territorio

sirio ecologica: assessore rossi convoca tavolo istituzionale

radio call center orvieto: regione e istituzioni locali incontrano sindacati e proprietà

emigrazione

presidente "cre" goracci: attraverso storia italiana migrazioni si rafforza identità europea comune

immigrazione

scade 15 gennaio termine per presentazione domande corsi lingua e cultura italiana

infrastrutture

incontro regione con ministri matteoli e fitto, presidente marini riconferma priorità umbria

perugia-ancona: rometti: "rispetto decisione 'tar', disappunto per nuovo stop ai lavori "

politiche sociali

fondo affitto, vinti: tagli scellerati da governo, difficile far fronte a domande migliaia famiglie umbre

protezione civile

da g.r. umbria 903mila euro per organizzazioni volontariato

pubblica amministrazione

scuola umbra impegnata nel 2011 ad accrescere qualità formazione

sanità

reparto psichiatria perugia; presto da g.r. atto di riorganizzazione e trasferimento

"repartino" psichiatrico perugia; visita presidente marini: "va chiuso al piu presto"

telecomunicazioni

"digital divide", assessore vinti: traguardo importante in decreto milleproroghe

unione europea

imprenditoria femminile, progetto emma: domani 12 gennaio incontro su "sviluppo sostenibile e genere"

urbanistica

piano casa, assessore rometti: "affrettato parlare di fallimento"

piano casa, assessore vinti: risposta concreta a crisi settore costruzioni

viabilità

ospedale comprensoriale pantalla: da regione umbria 980mila euro per nuova bretella accesso

affari istituzionali

diga montedoglio; da vertice regioni umbria e toscana richiesta a governo di interventi urgenti per immediato ripristino invaso

perugia, 10 gen. 011 - Richiesta al Governo di predisporre un intervento urgente di ripristino dei danni verificatisi alla parete dello scolmatore dell'invaso di Montedoglio, parzialmente ceduta nella serata del 29 dicembre scorso. Gli interventi devono essere realizzati in tempi rapidissimi in quanto vi è la duplice necessità di garantire la massima sicurezza l'invaso, e determinare al tempo stesso le condizioni per riportare a regime la disponibilità della risorsa idrica. E' quanto hanno convenuto le due Regioni, Umbria e Toscana, al termine del vertice svoltosi questa mattina a Perugia, a palazzo Donini, convocato e presieduto dalla presidente Catuscia Marini, cui hanno preso parte gli assessori regionali della Toscana, Salvadori e Brammerini, e dell'Umbria, Cecchini e Rometti, presente anche il direttore dell'Ente irriguo Umbro Toscano, Diego Zurli.

È stato il direttore Zurli a svolgere una ampia comunicazione sia sull'incidente, che sullo stato attuale dell'invaso, degli interventi da effettuare e della futura gestione della risorsa idrica attualmente disponibile, che è pari ad oltre 80 milioni di metri cubi, più della metà della capacità della diga.

Entro la giornata di domani sarà predisposta una lettera congiunta delle due Regioni che sarà inviata ai Ministri dell'agricoltura e delle infrastrutture, Giancarlo Galan e Altero Matteoli, al fine di avere risposte certe in vista dell'incontro del prossimo 18 gennaio, che era già stata fissato in precedenza tra le Regioni ed i due Ministri per discutere del nuovo assetto istituzionale dell'Ente irriguo.

Nel corso dell'incontro è stato ribadito come attualmente sia del tutto rientrata l'emergenza e che la diga è rientrata nell'ambito della vigilanza ordinaria. Inoltre è stato sottolineato come, subito dopo il verificarsi dell'incidente, tutto il sistema di protezione civile si sia attivato nei tempi stabiliti dimostrando un alto grado di efficienza.

Per ciò che riguarda la gestione della risorsa idrica disponibile è stato affermato che nella fase transitoria, pur in presenza dei lavori che dovranno essere effettuati, non vi saranno problemi per tutto l'anno in corso sia per l'utilizzo dell'acqua per scopi idropotabili che irrigui.

Preoccupazioni sono invece state manifestate se dovessero allungarsi i tempi di realizzazione dei lavori di riparazione. In una situazione di incertezza e di protrarsi dei tempi sarebbe difficile una corretta programmazione a medio termine dell'utilizzo dell'acqua. Vi sarebbe, inoltre, anche il rischio di un allontanamento anche dei tempi di esecuzione di altri lavori che l'ente irriguo ha già in cantiere ai quali è strettamente collegato l'allargamento dell'utilizzo delle acque dell'invaso sia a scopi irriguo che idropotabile per altre aree delle due regioni.

statuto regionale, assessore vinti: "sancire internet quale diritto universale per gli umbri"

Perugia, 11 gen. 011 - "Nello Statuto regionale venga affermato che tutti hanno eguale diritto di accedere alla rete Internet". È quanto sostiene l'assessore alle Infrastrutture tecnologiche immateriali della Regione Umbria, Stefano Vinti.

"Le strumentali e folcloristiche proposte di modifica dello Statuto regionale avanzate in questi giorni - afferma innanzitutto - rischiano di deviare il dibattito dalle vere priorità politico - istituzionali per l'Umbria. La crisi che ha colpito anche il nostro Paese infatti imporrebbe riflessioni più approfondite sulla individuazione di percorsi, anche istituzionali, per il rilancio dell'economia e la difesa dei diritti dei cittadini".

Per questo è "fondamentale - prosegue Vinti - che, in vista di eventuali integrazioni dello Statuto umbro, si debba raccogliere lo spirito della proposta avanzata recentemente durante l'edizione italiana dell'Internet Governance Forum 2010 dal professor Rodotà di inserire nella Costituzione un articolo 21 bis per poter sancire Internet come diritto per tutti, un diritto universale per tutti i cittadini".

"In sostanza - spiega - occorre che nello Statuto regionale venga affermato che tutti hanno eguale diritto di accedere alla Rete Internet, in condizione di parità, con modalità tecnologicamente adeguate per la rimozione di ogni ostacolo di ordine economico e sociale. Tutti i cittadini, 'in condizione di parità' devono avere accesso a Internet: devono farlo 'con modalità tecnologicamente adeguate', dando spazio a una connessione Adsl decente, senza che il costo di questa connessione ricada sulle spalle dei cittadini stessi".

L'inserimento nella Carta regionale di tale principio "garantirebbe un ruolo delle istituzioni umbre nel colmare eventuali carenze infrastrutturali, laddove gli operatori dovessero decidere di non voler investire, garantire un mercato 'calmierato' per evitare distorsioni anticompetitive, decidere in anticipo i limiti di questo servizio e quali soggetti coinvolgere per garantire la fornitura dello stesso agli utenti finali".

A sostegno della proposta - dice l'assessore regionale - non dobbiamo necessariamente scomodare il filosofo Rifkin che già nel 2000 teorizzava l'importanza che l'accesso alla rete determinerà negli equilibri socioeconomici mondiali. Uno studio dalla Gran Bretagna del 2009 evidenzia i benefici economici e sociali che deriverebbero dalla diffusione capillare della banda larga sul territorio, ovvero dalla possibilità per ogni cittadino di poter accedere a Internet tramite connessioni 'broadband' e 'ultra-broadband'".

Secondo gli estensori dello studio "portare Internet a tutti i cittadini britannici, entro il 2012 significherebbe risparmiare oltre un miliardo di euro all'anno in termini di costi di servizi postvendita e generare ben 22 miliardi di ricchezza per l'intero Paese".

"Del resto solo in Italia - sottolinea Vinti - il problema del 'digital divide' non sembra essere una priorità: dopo la Finlandia, anche la Spagna ha deciso di annoverare l'accesso a Internet a banda larga fra i diritti e i doveri previsti dal

cosiddetto Servizio Universale. La Spagna infatti, uno dei Paesi tra i più colpiti dalla crisi economica, ha intrapreso un progetto destinato a generare crescita, se non altro nel medio periodo".

"In definitiva - conclude l'assessore regionale - sarebbe opportuno che il dibattito sulle modifiche dello Statuto regionale assuma come obiettivo l'individuazione di una rete di valori e di norme che abbiano ripercussioni concrete sulle condizioni di vita dei cittadini e sull'economia regionale, come il superamento del 'gap' tecnologico che vede il nostro Paese tra i più arretrati".

diga montedoglio: presidenti marini e rossi chiedono incontro urgente a ministri galan e matteoli

Perugia, 12 gen. 011 - "L'evento di crollo dei tre conci dello sfioratore della diga di Montedoglio sul Tevere ha generato situazioni di criticità che sollecitano interventi urgenti per i quali si richiede uno specifico e quanto più prossimo incontro". È quanto scrivono i presidenti delle Regioni Umbria e Toscana, Catuscia Marini ed Enrico Rossi, nell'annunciata lettera ai Ministri per le politiche agricole, Giancarlo Galan, e delle Infrastrutture, Altero Matteoli.

Marini e Rossi ritengono, infatti, necessario "discutere degli aspetti finanziari e procedurali relativi al ripristino del pieno funzionamento dell'invaso che, come è noto, svolge un compito insostituibile per la laminazione delle piene finalizzata alla salvaguardia dei territori a valle, per l'approvvigionamento idropotabile che riguarda ben tre Province umbro-toscane, per l'uso irriguo di un vasto comprensorio agricolo".

Queste ragioni evidenziano, dunque, "l'urgenza della riparazione tempestiva dello scarico di superficie per ritornare in tempi rapidi alle quote di invaso consentite. Si aggiunge - prosegue la lettera dei due Presidenti - che l'evento ha creato particolare preoccupazione alla popolazione locale così da suggerire il coinvolgimento delle istituzioni locali, provinciali e regionali nel monitoraggio e sorveglianza dell'infrastruttura interessata".

L'incontro potrà, poi, essere l'occasione per affrontare il tema del percorso istituzionale connesso al trasferimento di funzioni dall'Ente irriguo Umbro-Toscano ad un nuovo soggetto come previsto dalla legge.

rometti, "regione umbria impegnata per valorizzazione patrimonio idrominerale e termale"

Perugia, 12 gen. 011 - "La Regione Umbria è sempre più impegnata nella tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio idrominerale e termale che, per il territorio, rappresenta una vera risorsa anche dal punto di vista economico". Lo afferma l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, rendendo noto che la Giunta regionale dell'Umbria ha assegnato complessivamente 250mila euro ai Comuni di Scheggia e Pascelupo, Acquasparta, Spello, Nocera Umbra e Città di Castello, per interventi di tutela e salvaguardia del patrimonio idrotermale.

"Con la legge regionale n.22/2008 - ha precisato l'assessore Rometti - la Regione ha voluto promuovere, oltre alla

valorizzazione e alla tutela delle acque minerali naturali, di sorgente e termali, anche lo sviluppo del territorio e, in proposito, è stata prevista la costituzione di un fondo regionale con risorse da assegnare ai vari Comuni".

Rometti, informando che la Giunta regionale ha preso atto della 'Relazione sull'utilizzazione delle acque minerali e termali, nonché dei consuntivi e dati statistici per l'anno 2009, ha reso noto che in Umbria, con circa 1.250 milioni di litri nel 2009, si è incrementata la produzione di acque minerali del +2per cento, andando in controtendenza con il mercato nazionale".

L'incremento di produzione, secondo quanto emerge dalla relazione, è stato superiore ai risultati nazionali, che hanno registrato nel 2009 un decremento pari a circa il -1per cento rispetto al 2008 giungendo ad una produzione di circa 12.200 milioni di litri.

"L'Umbria quindi - ha detto Rometti - andando in controtendenza, aumenta la produzione con le acque locali poste in commercio che sono 17 a fronte delle circa 250 fonti presenti sul territorio nazionale. Tutto ciò a dimostrazione delle buone strategie messe in campo dalle società concessionarie che hanno sempre operato in stretta collaborazione con la Regione ed anche per la considerazione di cui gode l'Umbria rappresentata, a buon diritto, come una regione che tiene alla preservazione ambientale dei suoi luoghi e che fa un uso consapevole dell'acqua e del suo territorio". Rometti ha aggiunto che "obiettivo della Regione "è puntare sempre di più alla promozione dei marchi umbri di acque minerali anche al di fuori dei confini regionali".

Un patrimonio consistente, quello delle acque minerali che, come evidenzia la relazione si sostanzia in 18 concessioni per l'imbottigliamento e 11 operatori.

Per quanto riguarda l'andamento del settore dal punto di vista strettamente economico, sul fronte occupazionale nel 2009 sono state registrate le difficoltà già evidenziate nel 2008 con una riduzione del personale di 18 unità rispetto all'anno precedente, mentre l'aumento di produzione non è generalizzato per tutte le acque, ma per quelle di primo prezzo, a dimostrazione che, evidentemente, la crisi economica che attraversa il nostro paese, ha reso gli acquirenti più accorti con un conseguente calo per le acque dai marchi storici che hanno tenuto con fatica sul mercato. Particolarità: a fronte di un incremento dei volumi imbottigliati non si è avuto un incremento sostanziale dei volumi comunque utilizzati (quelli per intenderci in base ai quali viene pagato il diritto annuo dai concessionari), come già era stato per l'anno 2008. Questo a conferma, della maggiore attenzione da parte delle aziende, all'utilizzo della risorsa anche per i fini produttivi, evitando gli sprechi della stessa. Il non incremento dei consumi è da collegarsi anche alla scelta di usare formati più grandi per l'imbottigliamento, con il conseguente abbattimento degli sprechi per il lavaggio delle bottiglie. Nel 2009 infatti, il consumo complessivo di acque minerali è stato pari a 1.410.943 m3 che corrispondono ad una portata media di 44,741 litri/sec di acqua minerale utilizzata per il processo di imbottigliamento. Confrontando tale dato con i volumi realmente imbottigliati pari a

1.250.372 m³ si ottiene che l'acqua utilizzata nel processo di produzione è pari a circa l'11,4 per cento di tutta quella prelevata, contro il 11,5 per cento calcolato lo scorso anno. Continua anche l'effetto sulla riduzione degli sprechi determinato dall'ammodernamento degli impianti e dall'ottimizzazione dei processi produttivi, reso necessario dall'introduzione del canone sui consumi. Il prelievo-complessivo di acqua minerale ad uso imbottigliamento rappresenta lo 0,61 per cento dei prelievi autorizzati da corpi idrici sotterranei pari a 7.143 l/sec.

La relazione ha preso in esame anche il patrimonio regionale delle acque termali il cui sfruttamento è restato invariato rispetto allo scorso 2007. Nel 2009 le persone che si sono recate presso i due stabilimenti termali di Città di Castello e di Spello per cure, sono stati 15mila367, 384 in meno rispetto al 2008, facendo calare in modo tutto sommato non ancora eclatante il numero dei fruitori delle terme umbre.

Le terme di Fontecchio hanno registrato 6913 presenze, di cui 3228 dall'Umbria, contro le totali 7740 della passata stagione, mentre gli assistiti presso le terme Francescane sono passati da 7mila894 dello scorso 2008 a 8mila454, di cui 6mila929 provenienti dall'Umbria per il 2009.

Le Regioni che più vengono attratte dalle terme umbre, sono ancora quelle limitrofe, Toscana, Lazio ed Emilia Romagna, sembrano apprezzare l'offerta anche anche l'Abruzzo e il Lazio. Analizzando il tipo di cure prestate, si nota che le Terme Francescane continuano ad erogare cure in convenzione con le Asl, mentre le Terme di Fontecchio operano in convenzione anche con l'Inps e con l'Inail. Inoltre, nonostante le proprietà e le cure autorizzate con queste acque siano analoghe, l'attività prevalente delle Terme Francescane è quella relativa alle cure inalatorie, mentre alle Terme di Fontecchio si effettuano anche molte fangoterapie e bagni. Da notare infine, che le cure erogate privatamente, fuori quindi dalle convenzioni sanitarie, nel complesso rappresentano più del 29 per cento di quelle totali.

Circa gli occupati nel settore, nel 2009 si registra una diminuzione del personale impiegato presso gli stabilimenti che, pur essendo aperti tutto l'anno, segnano il massimo di presenze nel periodo marzo-ottobre. Gli occupati diretti in questo periodo raggiungono nelle due strutture un massimo di 38 tra personale medico e paramedico e 24 tra inservienti ed altro. A questo personale va aggiunto quello impiegato nelle altre attività connesse. Infatti, entrambi gli stabilimenti, oltre a fornire le cure termali, sono dotate di strutture ricettive per il soggiorno e per la ristorazione offrendo quindi un servizio completo a chi voglia effettuare una vera vacanza all'insegna del "benessere".

agricoltura

"arusia": martedì 11 gennaio conferenza-stampa su attività 2010 e programmi 2011

Perugia, 5 gen. 011 - L'attività svolta nel 2010 e i programmi per il 2011 dell'"Arusia", l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura, saranno illustrati dal commissario straordinario Adolfo Orsini nel corso di una conferenza-stampa che si svolgerà martedì 11 gennaio, alle ore 12.

L'incontro con i giornalisti si terrà a Perugia, nella sede dell'Arusia, in via Fontivegge 51.

diga di montedoglio: sopralluogo assessori regionali umbria e toscana: "insieme per definire future modalità di utilizzo"

Perugia, 7 gen. 011 - A margine di un "summit" promosso dalla Regione Toscana con la Provincia di Arezzo e i Comuni toscani interessati, gli assessori all'agricoltura della Regione Umbria Fernanda Cecchini e della Toscana Gianni Salvadori hanno effettuato stamani un sopralluogo alla diga di Montedoglio, accompagnati dal direttore dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano Diego Zurli, al termine del quale i due assessori hanno confermato un "programma di azione comune", per definire le future modalità di utilizzo di un invaso, la cui importanza - hanno sottolineato - è decisiva per le sorti dell'agricoltura, soprattutto nel non facile momento attraversato dal comparto. "La diga di Montedoglio - ha dichiarato Fernanda Cecchini - costituisce l'invaso più importante del Centro Italia, e l'agricoltura ha bisogno di certezze sulle possibilità di utilizzo della diga, per poter programmare su base solida i propri interventi e contare sull'acqua dell'invaso".

Se la diga, nonostante la rottura dei conci e la situazione determinatasi, è comunque in grado - come ribadito stamani dal direttore dell'Ente Irriguo Diego Zurli - di continuare fin da adesso il suo lavoro, gli Assessorati all'Agricoltura della Regione Umbria e Toscana riprenderanno dunque da subito a lavorare insieme, anche alla luce delle risultanze sulle condizioni e la funzionalità della diga, che emergeranno sia dall'indagine della magistratura che dal lavoro dei tecnici, e che saranno al centro di incontri istituzionali, previsti per la settimana prossima.

"Si è trattato di una visita istruttiva - ha commentato Fernanda Cecchini -, come lo sono tutte le cose che si vedono con i propri occhi, e insieme utile perché si è deciso, con la Regione Toscana, di rimetterci immediatamente al lavoro, per definire concretamente la gestione della diga nel prossimo futuro".

conferenza-stampa di fine d'anno commissario "arusia": "abbiamo fatto e continueremo a fare"

Perugia, 11 gen. 011- "Anche nel 2010 abbiamo svolto una importante azione nel settore agroalimentare, dando risposte puntuali e certe al mondo agricolo ed alle sue associazioni". Lo ha detto il commissario straordinario dell'"Arusia" (l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura) Adolfo

Orsini, nel tradizionale appuntamento di fine/inizio anno con i giornalisti, nel corso del quale ha tracciato un bilancio dell'attività dell'agenzia, attualmente in attesa del processo di riforma (allo studio della giunta regionale), che dovrà ridisegnare e ridefinire attività e competenze finora svolte dall'agenzia. "Pur se 'sotto riforma' - ha detto Orsini - possiamo affermare di aver dato vita ad una serie di significative azioni innovative, sia in termini di assistenza tecnica alle imprese nei vari comparti, sia per quanto riguarda l'avanzamento degli strumenti informatici per 'sburocratizzare' e snellire le procedure per i finanziamenti. Anche per il nuovo anno, in attesa del compimento della riforma, le imprese agricole continueranno a trovare nell'agenzia un punto di riferimento, capace di dare risposte efficaci e tempestive, in un momento in cui l'agricoltura sta attraversando un momento di grande difficoltà". Tra le novità del 2010 - ha detto Orsini, citandola a mo' di "chicca" e di creativa vitalità dell'opera svolta dall'"Arusia"- c'è perfino un nuovo vino, un "muffato" frutto di un esperimento di "vendemmia tardiva", che l'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione ha contribuito a far nascere nella Cantina Sperimentale di Orvieto, e che a marzo verrà presentato ufficialmente alla stampa, in occasione di un'apposita visita alla Cantina. "Insomma - ha concluso Orsini -, nonostante un personale che negli ultimi quattro anni si è praticamente dimezzato, abbiamo prodotto una grande mole di lavoro".

Piano di sviluppo rurale, informatizzazione, assistenza e sperimentazione in agricoltura, servizio fitopatologico: questi i settori d'intervento dell'"Arusia" nel 2010, così come sono stati illustrati da Orsini, sulla base di un "promemoria" consegnato alla stampa.

Piano di Sviluppo Rurale. L'Arusia - è detto nel "promemoria" - ha gestito alcune misure del Piano di sviluppo rurale, il principale strumento a sostegno dell'integrazione e dell'innovazione. I problemi creati nell'istruttoria e quindi nella liquidazione dei finanziamenti da una diversa metodologia dell'organismo pagatore sono stati superati, permettendo di recuperare i ritardi accumulati nell'evasione delle domande. In questa ottica, è stata anticipata al mese di dicembre 2009 l'apertura dei bandi regionali, che si chiuderanno il 31 marzo 2010; è stata avviata una semplificazione amministrativa, che snellisce la mole di cartaceo da presentare, grazie anche alla maggiore informatizzazione attraverso il "Siar" (Sistema Informativo Agricolo Regionale), le cui potenzialità si stanno rivelando molto utili a snellire l'iter burocratico connesso al "Psr". "Arusia" ha ottenuto da Agea le banche-dati, in formato utile per l'istruttoria delle domande di aiuto presentate non solo per l'anno 2010, ma anche per 2008 e 2009, campagne per le quali, ancora nel mese di maggio 2010, non si era provveduto alla elaborazione delle graduatorie e all'emissione di elenchi di liquidazione. A giugno 2010, "Arusia" ha provveduto ad approvare 26 graduatorie per varie annualità: la somma totale delle spettanze agli agricoltori umbri sfiora i 40 milioni di euro. A partire dal mese di luglio 2010, "Arusia" ha

potuto avviare l'istruttoria delle domande, pervenendo alla emissione di alcuni elenchi di liquidazione per altri 30 milioni di euro circa. Il "promemoria" sottolinea l'imponente lavoro istruttorio legato alle pratiche della "Misura 121" (Ammodernamento delle aziende agricole), che ha portato alla gestione di circa 700 domande e alla approvazione di piani di investimento per circa 131 milioni di euro, cui corrisponde un contributo totale pari a circa 54 milioni di euro.

Informatizzazione. L'Agenzia ha curato lo sviluppo e la manutenzione del proprio sistema informativo, sviluppando le procedure informatiche necessarie, e la gestione del proprio sito Web (www.arusia.umbria.it). In tale contesto è ricompreso il S.I.A.R. (Sistema Informativo Agricolo Regionale), le cui procedure sono utilizzabili on-line dagli utenti pubblici e privati a ciò abilitati. Un'altra esigenza a cui si è dato corso è stata la "dematerializzazione" dell'Albo Regionale delle Aziende Biologiche e una prima definizione del sistema per la gestione delle informazioni georeferenziate per l'analisi del patrimonio agricolo regionale dell'Umbria.

Vitivinicoltura. Nella vitivinicoltura sono in corso attività volte alla caratterizzazione e valorizzazione di vitigni locali, con particolare riferimento al Pecorino di Norcia, al Moscato di Nocera, all'Uva Cornetta e si sta avviando il recupero di alcune varietà tradizionali dell'Alto Tevere. Le attività di campo sono integrate da prove di microvinificazione condotte presso la cantina sperimentale di Orvieto, in collaborazione con il Centro Servizi per la vitivinicoltura. Da segnalare l'avvio di un programma di sperimentazione sulla produzione di vino muffato, prodotto caratteristico del comprensorio orvietano, volto alla definizione di un processo innovativo di elaborazione delle uve, al fine di ottenere le mufte "nobili", responsabili della peculiarità del prodotto.

Frutticoltura e cerealicoltura. Prosegue il programma di valutazione e caratterizzazione della Pesca di Montecorona, i cui risultati, presentati in un convegno svolto nel mese di agosto, si preannunciano interessanti circa la possibilità di rilanciare la coltivazione di questa varietà tradizionale dei territori umbri. Rispetto alla cerealicoltura sono state condotte, come da molti anni si sta facendo, prove di confronto su diverse varietà di grano tenero e duro, orzo, finalizzate alla scelta di quelle più idonee alla coltivazione nella nostra Regione, per caratteristiche qualitative e di resistenza alle patologie.

Zootecnia. È stato confermato l'impegno sul fronte della zootecnia, in modo particolare nel settore in cui ha svolto la sua attività in questi anni, volto allo sviluppo dell'allevamento all'aperto di Suini Umbria. A seguito dell'importante lavoro svolto negli anni passati, che ha consentito la selezione del suino ibrido umbro e la messa a punto di un Manuale per l'allevamento all'aperto, varie aziende si sono indirizzate verso questa tipologia di allevamento, chiedendo di entrare a far parte della filiera promossa dall'ARUSIA. La filiera viene realizzata dalla Soc. Agr. Consortile Suino Umbria Allevato all'Aperto "SUA".

Biodiversità. In tale ambito è stata avviata una sperimentazione sin dal 2006, congiuntamente con Syngenta e con l'Università di Perugia, volta a realizzare delle fasce di terreno a lato di più ampi spazi di coltura in cui favorire lo sviluppo di insetti pronubi. È stato constatato, infatti, che la presenza di tali insetti determina un migliore sviluppo, qualitativo e quantitativo, delle colture limitrofe.

Bioenergie. "Arusia" sta svolgendo un ruolo di informazione, orientamento, supporto tecnico e istituzionale finalizzato all'accesso alle misure e alle opportunità per le singole aziende e alla nascita di progetti integrati di filiera bioenergetica.

Servizio fitosanitario regionale. Il servizio ha svolto attività di profilassi fitosanitaria, di protezione contro l'introduzione e diffusione di organismi nocivi ai vegetali e di analisi e controllo dell'attività orto-floro-vivaistica, occupandosi anche di tutte le pratiche connesse. Nel corso del 2010 è stata dedicata una particolare attenzione al "cinipide galligeno" del castagno, un imenottero originario della Cina che colpisce esclusivamente il castagno, provocando il deperimento della pianta e compromettendone la possibilità di produzione.

ambiente

"parco terapeutico": in umbria la natura aiuta a curarsi

(aun) - Perugia, 15 gen. 011 - In Umbria il Parco naturale diventa terapeutico: merito del progetto "Il Parco Terapeutico", promosso dalla Direzione regionale Agricoltura e Foreste, Servizio Aree Protette, in collaborazione con la Direzione Sanità e Servizi sociali, che porta nelle strutture sanitarie della regione la bellezza e i valori che ispirano le aree protette umbre. Una seconda fase, sperimentata per la prima volta in Italia, vedrà i parchi diventare luoghi privilegiati per le terapie di cura.

Con il progetto, la Regione si propone di coniugare la promozione e valorizzazione delle più importanti realtà paesaggistiche umbre con la "ecoterapia", una forma particolare di cura dei disagi psichici e fisici che utilizza la natura come medicina. L'iniziativa, in una prima fase, prevede la distribuzione nelle strutture sanitarie di circa 500 poster informativi naturalistici, con le fotografie di Maurizio Biancarelli, ed è finanziata con i fondi "Por Fesr (Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale) 2007-2013, nell'ambito della campagna di promozione e valorizzazione delle Aree naturali protette e dei siti Natura 2000 presenti in Umbria.

"In questa fase - spiegano Paolo Papa, dirigente del Servizio Promozione e valorizzazione aree protette e Antonio Perelli, dirigente del Servizio Accreditamento e valutazione di qualità - il progetto ha l'obiettivo di rendere più ospitali e accoglienti le strutture sanitarie quali ospedali, case di cura, residenze protette, poliambulatori. L'idea di base scaturisce dal fatto che un'immagine affascinante della natura può dare sollievo a persone in uno stato emotivo precario ed è per questo motivo che fotografie naturalistiche, di grande valore estetico e distensivo, arrederanno i corridoi delle strutture sanitarie. Così come i

colori sono una forma di energia - sottolineano -, anche le immagini che ne sprigionano le virtù possono essere una preziosa fonte di sostegno e conforto chi si trova in difficoltà fisica e psicologica".

La seconda fase sarà più operativa e coinvolgerà direttamente i Parchi quali luoghi in cui curare determinate malattie quali malattie cardiocircolatorie, diabete, Alzheimer, disabilità. Il progetto, pilota a livello nazionale, interesserà inizialmente il Parco regionale del Monte Subasio e il Parco regionale del Monte Cucco.

cooperazione internazionale

cooperazione con brasilie; presidente marini replica a marchesani e monni (pdl) su caso battisti

Perugia, 3 gen. 011 - "Compete esclusivamente al Governo nazionale, al suo Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri assumere qualsiasi iniziativa attinente la politica estera del Paese, così come in questa delicatissima vicenda assumere decisioni pubbliche ed istituzionali ed eventuali iniziative riguardanti le relazioni con un altro Stato". Così la Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, replica alle critiche dei consiglieri regionali Andrea Lignani Marchesani e Massimo Monni (Pdl) a proposito delle mancate "pressioni sul Presidente Lula per il caso Battisti durante la recente visita della Presidente in Brasile".

"Pertanto - afferma Marini - presumo che il Governo italiano ed il Ministro degli Affari Esteri nei mesi scorsi abbiano assunto ogni utile iniziativa nei confronti del Presidente Lula e del Governo del Brasile per far pressione affinché si arrivasse ad una soluzione di questa delicatissima vicenda".

In riferimento alla richiesta avanzata dai due Consiglieri regionali di ritirare l'Umbria dal programma di cooperazione con il Brasile, la Presidente precisa "che Brasil Proximo è una iniziativa congiunta di cooperazione decentrata allo sviluppo approvata dal Ministero degli Affari Esteri che la cofinanzia per il 70 per cento. Dunque - conclude Marini, soltanto una valutazione congiunta delle cinque Regioni partner che partecipano alla sua realizzazione e del Governo italiano potrà correttamente permettere di assumere qualsiasi decisione in merito".

economia

regione umbria e invitalia firmano protocollo a sostegno investimenti esteri sul territorio

(aun) - Perugia, 11 gen. 011 - Favorire in Umbria l'attrazione di investimenti esteri di elevata qualità. Questo è l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tra l'Assessorato regionale allo Sviluppo economico della Regione Umbria e Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

Il documento, sottoscritto dall'assessore Gianluca Rossi e dal responsabile degli investimenti esteri di Invitalia Giuseppe

Arcucci, prevede che vengano attivate azioni di promozione e messi in campo meccanismi che facilitino l'ingresso in regione di nuove attività produttive. Tre in particolare sono gli ambiti di azione previsti: individuazione di opportunità territoriali per gli investimenti, attrazione degli investimenti veri e propri e attivazione di facilitazioni per l'insediamento di imprese estere. Per quanto riguarda le opportunità offerte dal territorio umbro, l'attività è orientata a trasformare le vocazioni produttive umbre in concrete opportunità per gli investitori esteri. Tra le possibili attività da realizzare la valorizzazione dei settori strategici e dei Poli di innovazione presenti in Umbria e l'individuazione di incentivi a sostegno degli investitori: dai Contratti di Programma agli aiuti previsti dalla legge 181/89 ad altri strumenti regionali o pacchetti di offerta localizzativi. Per quanto riguarda l'attrazione degli investimenti si opererà nei paesi target per orientare le scelte di investimento nei settori ritenuti strategici. Tra le attività previste, la promozione all'estero delle opportunità di insediamento in Umbria, la ricerca di investitori potenzialmente interessati, la valorizzazione del posizionamento internazionale dell'Umbria nell'ambito delle azioni di promozione del sistema nazionale, anche attraverso l'organizzazione di eventi mirati. Infine, per quanto riguarda le azioni da mettere in campo per facilitare l'insediamento di imprese estere, il protocollo prevede l'assistenza all'investitore nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, attivata da Invitalia in complementarietà e a completamento del pacchetto di servizi offerto a livello regionale: sono previsti servizi nella fase di accompagnamento alla localizzazione, la razionalizzazione delle procedure di insediamento e la semplificazione degli aspetti procedurali e burocratici.

sirio ecologica: assessore rossi convoca tavolo istituzionale

Perugia, 13 gen. 011 - Tornerà a riunirsi martedì 18 gennaio, nella sede dell'Assessorato regionale allo Sviluppo economico, il Tavolo istituzionale per discutere della situazione della ex Sirio Ecologica di Gubbio. "Obiettivo dell'incontro tra i rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali che fanno parte del Tavolo - spiega l'assessore regionale Gianluca Rossi - è quello di valutare lo stato d'avanzamento del piano industriale presentato dalla nuova proprietà e, in particolare, le prospettive che offre per i livelli occupazionali dell'azienda".

"La Regione - sottolinea Rossi - continua in questo modo nella sua azione costante di attenzione e sostegno allo scopo di giungere a una soluzione condivisa da tutti e in grado di garantire il riassorbimento del maggior numero dei posti di lavoro e la ripresa dell'attività produttiva pur tuttavia nel rispetto delle prerogative e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti coinvolti nella vertenza".

radio call center orvieto: regione e istituzioni locali incontrano sindacati e proprietà

Perugia, 13 gen. 011 - Definire un percorso che consenta la ripresa dell'attività della "Radio Call Center" a Orvieto, i cui 15 lavoratori sono attualmente in cassa integrazione. È stato questo l'obiettivo dell'incontro tra l'assessore regionale allo Sviluppo economico Gianluca Rossi e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della proprietà. Alla riunione, che si è svolta stamani, hanno preso parte l'assessore alle politiche di sviluppo economico del Comune di Orvieto, Antonio Barberani, e l'assessore allo sviluppo economico della Provincia di Terni, Domenico Rosati.

Al termine dell'incontro, i rappresentanti delle istituzioni e dei sindacati esprimono "soddisfazione" per quanto comunicato dalla società che ha informato di aver acquisito nuove importanti commesse che le consentiranno di guardare al futuro con rinnovato ottimismo e hanno manifestato la volontà di prevedere anche possibili incrementi occupazionali.

Rimangono da affrontare alcuni nodi - sottolineano i tre assessori - che andranno sostanziate in un piano industriale che sarà oggetto di una prossima riunione che verrà convocata entro la fine di gennaio.

emigrazione

presidente "cre" goracci: attraverso storia italiana migrazioni si rafforza identità europea comune

(aun) - Perugia, 13 gen. 011 - "La rappresentazione della storia italiana delle migrazioni offre la possibilità di mettere in discussione l'immagine centralistica nazionale e rafforzare una identità europea comune oltre le frontiere politiche". È quanto afferma il presidente del Consiglio regionale dell'Emigrazione ("Cre"), Orfeo Goracci, anticipando i temi al centro del saluto che farà domani, venerdì 14 gennaio, intervenendo alla presentazione del volume "Emigranti e immigrati nelle rappresentazioni di fotografi e fotogiornalisti", della collana "I quaderni del Museo dell'Emigrazione", che si terrà a Roma, nel complesso del Vittoriano (Sala Zanardelli, alle ore 17).

"L'impegno del Consiglio Regionale dell'Emigrazione, che da anni collabora con il Museo dell'Emigrazione 'Pietro Conti' - ricorda Goracci - è quello di continuare a promuovere e a sostenere lo studio e le ricerche che riguardano la storia dell'emigrazione italiana all'estero. Il 'Cre' lo fa direttamente attraverso questa prestigiosa collana editoriale, che giunge all'undicesima pubblicazione ed è curata da Alberto Sorbini, responsabile scientifico del Museo e direttore dell'Isuc, l'Istituto per la storia dell'Umbria Contemporanea".

"Un lavoro e una ricerca preziosa condotta da Paola Corti dell'Università di Torino - rileva il presidente del 'Cre' -, che da anni si occupa di studi relativi alle tematiche migratorie, con particolare attenzione alla rappresentazione fotografica dell'emigrazione".

"Oggi dai nostri porti non partono più navi cariche di lavoratori con le loro famiglie, nella speranza di potersi guadagnare nelle Americhe quel pane allora scarso in patria - prosegue Goracci -.

Da alcuni lustri accade esattamente il contrario e in modo sempre più evidente. È un fenomeno nuovo per noi. L'Italia del futuro è destinata ad essere caratterizzata sempre di più da molteplicità e differenza di persone, gruppi e culture".

"La pluralità - sottolinea - è e rimarrà una componente centrale della nostra identità. L'immagine dell'identità italiana, che in passato è stata contrassegnata da paradigmi e interpretazioni nazionali omogenei, dando poco spazio ad una immagine multiculturale, è destinata a cambiare. Oggi ancor più di ieri, appare quindi fondamentale e meritorio il lavoro di Istituzioni, come musei, stampa, scuole, storiografia, che si prefiggono il compito di creare una memoria e una coscienza storica europea".

"Il lavoro di un museo dell'emigrazione - rilava ancora il presidente del 'Cre' - rappresenta quindi una possibilità decisiva per il riconoscimento di una pluralità europea cresciuta storicamente che infine è anche una pluralità delle popolazioni e dei movimenti migratori. La rappresentazione della storia italiana delle migrazioni offre, pertanto, la possibilità di mettere in discussione l'immagine centralistica nazionale e rafforzare una identità europea comune oltre le frontiere politiche".

"Auspichiamo - conclude Goracci - che questa pubblicazione, oltre che una lettura affascinante, coinvolgente, talvolta anche divertente se si osservano alcune fotografie che ritraggono i nostri emigranti, rappresenti uno strumento di riflessione e uno stimolo per la crescita comune".

immigrazione

scade 15 gennaio termine per presentazione domande corsi lingua e cultura italiana

Perugia, 11 gen. 011 - Potranno presentare domanda entro il 15 di gennaio, alle ore 12, tutti i cittadini extracomunitari e residenti regolarmente in Umbria, che intendono partecipare ai corsi finalizzati all'apprendimento della lingua e della cultura italiana organizzati su iniziativa della Regione Umbria.

A renderlo noto è la Sezione Immigrazione della Regione Umbria annunciando che, in caso di disponibilità di posti, il termine per la presentazione della domanda, fissato per il 15 gennaio 2011, potrà essere prorogato su iniziativa di ciascun Centro Territoriale Permanente deputato all'organizzazione e alla cura dei corsi.

Scopo del ciclo di studi è quello di consentire ai cittadini extracomunitari interessati e in possesso dei requisiti richiesti, di acquisire conoscenze dell'idioma e della cultura italiana, nonché una certificazione valida che attesti il livello di conoscenza della lingua, per rispondere così alle nuove disposizioni normative in materia di immigrazione che già prevedono, per alcune tipologie di permesso di soggiorno, la dimostrazione del livello di conoscenza della lingua (livello A2).

A partire dalla fine di gennaio, saranno attivati 18 corsi gratuiti e certificati finanziati dalla Regione Umbria che si svolgeranno presso le sedi degli otto centri territoriali permanenti (CTP - EDA) presenti in Umbria (Città di Castello,

Gualdo Tadino, Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, Narni, Allerona Scalo) e presso l'Università per Stranieri di Perugia. Le lezioni avranno cadenza settimanale e termineranno con l'esame di certificazione finale previsto per il 9 maggio.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate all'istituto prescelto tra quelli indicati nel bando il cui testo integrale è disponibile anche sul sito web della Regione Umbria, all'indirizzo www.immigrazione.regione.umbria.it - sezione "in primo piano", e sul sito www.montesca.it.

Per iscriversi basta rivolgersi presso una delle sedi di seguito indicate: Università per Stranieri di Perugia, Piazza Fortebraccio, 4 Palazzo Gallenga, Perugia
Scuola Statale Secondaria 1° Grado "D. Alighieri"- Via della Tina,12-06012 Città di Castello per CTP Città di Castello per CTP Città di Castello.

Direzione Didattica Statale "D.Tittarelli"- Viale Don Bosco 1 - 06023 Gualdo Tadino per CTP Gualdo Tadino per CTP Gualdo Tadino
Istituto comprensivo statale "Volumnio" - Via Cestellini 3 - 06087 Ponte San Giovanni (PG) per CTP Perugia

Istituto comprensivo "G. Piermarini" - Via Scuola Arti e Mestieri 06034 Foligno per CTP Foligno per CTP Foligno

Scuola secondaria di primo grado "Pianciani-Manzoni" - Via A. Ricci - 06049 Spoleto per CTP Spoleto

Istituto Istruzione superiore Tecnico Professionale "L. Allievi - S. Pertini" - Via B. Brin 32 -05100 Terni per CTP Terni

Scuola secondaria di 1° grado "L. Valli"- Via del Parco 13 - 05036 - Narni Scalo per CTP Narni per CTP Narni

Istituto Comprensivo "Muzio Cappelletti" - Via S. Abbondio 1 - 05010 Allerona Scalo per CTP Orvietano Alleronese

infrastrutture

incontro regione con ministri matteoli e fitto, presidente marini riconferma priorità umbria

Perugia, 11 gen. 011 - Riconferma dell'intero programma degli interventi già previsti nell'aggiornamento del'Intesa generale quadro Regione Umbria-Governo, sottoscritta nel luglio 2008, a cominciare dall'intervento di ammodernamento della E45 e sua trasformazione in autostrada, con un impegno prioritario nella realizzazione del Nodo di Perugia, anche attraverso stralci funzionali. È quanto ribadito dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso dell'incontro avuto oggi a Roma con i ministri delle Infrastrutture, Altero Matteoli, e per gli Affari regionali, Raffaele Fitto. Ad accompagnare la presidente l'assessore regionale alle Infrastrutture, Silvano Rometti.

Prioritari - ha riferito la presidente al Ministro Matteoli - anche gli interventi sulla rete ferroviaria, con particolare riferimento al raddoppio della linea Orte-Falconara, nel tratto Terni-Spoleto, e di velocizzazione dell'asse Foligno-Perugia-Terontola. Ciò in considerazione del fatto che non essendo l'Umbria interessata dall'alta velocità, solo adeguati interventi

della sua rete ferroviaria consentiranno al territorio un collegamento con l'asse dell'alta velocità Nord-Sud.

La presidente ha ricordato, quindi, che per l'Umbria gli interventi prioritari e strategici restano, oltre alla realizzazione del Nodo stradale di Perugia e alla riqualificazione e trasformazione in autostrada della E45 e quelli sulla rete ferroviaria, la prosecuzione della realizzazione del sistema viario Quadrilatero Marche-Umbria, che ricomprende la Perugia-Ancona e la Val di Chienti; la realizzazione della Trasversale E 78 tra Grosseto e Fano; la realizzazione della strada delle Tre Valli e completamento dei collegamenti di Terni con Rieti e Civitavecchia, in considerazione, per quest'ultima opera che non insiste sul territorio regionale, della necessità di migliori collegamenti con le basi portuali.

"Sono queste le opere che a nostro giudizio è indispensabile realizzare per il completo e definitivo superamento del deficit infrastrutturale dell'Umbria - sottolinea la presidente Marini -. Interventi che, allo stesso tempo, rappresentano anche un potenziamento delle grandi vie di comunicazione del Paese sia lungo il versante Nord-Sud che del corridoio di collegamento dei versanti adriatico e tirrenico".

"Al Ministro Fitto - rileva la presidente - come Regione Umbria abbiamo anche manifestato disponibilità e interesse circa la possibilità che della destinazione dei residui dei fondi 'Fas' per la realizzazione di interventi infrastrutturali di specifica valenza territoriale".

Nei prossimi giorni si terranno riunioni tecniche tra rappresentanti del Ministero e della Regione per gli approfondimenti, successivamente la Regione formalizzerà le proprie richieste ed entro il prossimo mese di febbraio si dovrebbe giungere alla stipula di una nuova Intesa tra Governo e Regione.

perugia-ancona: rometti: "rispetto decisione 'tar', disappunto per nuovo stop ai lavori "

Perugia, 14 gen. 011 - "Pur nel pieno rispetto dell'autonomia degli organi giuridici del 'Tar', non possiamo non esprimere disappunto e sconcerto per una decisione che continua a bloccare la piena realizzazione della Perugia-Ancona, un'arteria infrastrutturale importantissima per l'Umbria". Commenta così l'assessore regionale ai trasporti e alle infrastrutture, Silvano Rometti, la sentenza di ieri del Tribunale amministrativo regionale che ha annullato la gara vinta dalla società Carena per il completamento del tratto della Perugia-Ancona che va da Casacastalda a Valfabbrica.

"Questo nuovo impedimento - ha detto Rometti - determina ulteriori incertezze rispetto ad un'opera fondamentale creando anche per le amministrazioni ulteriori difficoltà, insostenibili per un eventuale aggravio dei costi e soprattutto perché vanificano i lavori che stanno procedendo invece con una certa regolarità a monte e a valle di questo tratto".

Per Rometti infatti un possibile nuovo ricorso della società "comporterà un dilatamento dei tempi di realizzazione dell'infrastruttura già costellata da una serie infinita di ricorsi e lungaggini burocratiche".

"Una situazione questa - ha aggiunto l'assessore - non più accettabile, visto che l'opera interessa in modo profondo il territorio e coinvolge molte aziende locali che hanno bisogno di certezze anche sui tempi di chiusura dei lavori".

"A questo punto - conclude Rometti - chiederemo alla Direzione Nazionale di Anas, titolare dell'affidamento dei lavori, di ricercare un possibile accordo fra le due ditte in contenzioso, evitando di perdere ulteriori mesi in procedure che hanno tempi intollerabili".

politiche sociali

fondo affitto, vinti: tagli scellerati da governo, difficile far fronte a domande migliaia famiglie umbre

Perugia, 3 gen. 011 - "Per il 2011 il Governo ha tagliato il 77 per cento delle risorse del Fondo nazionale per l'affitto: una scelta scellerata a causa della quale sarà difficile far fronte alle richieste delle famiglie umbre, che nel 2009 sono state circa diecimila". È quanto afferma l'assessore alle Politiche della casa della Regione Umbria, Stefano Vinti. "All'abrogazione della proroga degli sfratti per finita locazione, stracciata dal decreto 'milleproroghe' da parte del Governo - rileva - si aggiunge il taglio del Fondo sociale per il contributo all'affitto per le famiglie con i redditi bassi. Con la Finanziaria, infatti, il Fondo è stato portato da circa 140 milioni di euro a circa 33,5 milioni, con una previsione per il 2013 di appena 14 milioni. Nel 2000 il Fondo ammontava a circa 600 miliardi di lire".

"Il Fondo nazionale per l'affitto, previsto dall'art. 11 della legge 431/98 - spiega Vinti - prevede l'erogazione di contributi a favore di famiglie che abitano in affitto ed hanno un canone di locazione eccessivamente oneroso rispetto al reddito. Con il Fondo per la prima volta è stato individuato uno strumento che, attraverso il sostegno finanziato al reddito delle famiglie che vivono in locazione, ha loro consentito di stabilizzare la propria permanenza negli alloggi di proprietà privata riducendo, così, la pressione della domanda sul versante pubblico".

"In Umbria - sottolinea - nel 2009, sono state presentate circa 10mila domande per l'accesso ai finanziamenti della misura, con un fabbisogno corrispondente pari a 26,5 milioni di euro. Una parte delle risorse è stata coperta dal contributo statale pari a 3.286.000 euro, un'altra dal contributo regionale pari a 1.300.000 euro a cui si è aggiunto il contributo dei Comuni per 700mila euro, per un totale di 5.286.000 euro".

"Nel 2011 - prosegue l'assessore regionale - il contributo del Governo verrà ridotto del 77 per cento, esattamente di 2.530.220 euro, per un importo da erogare pari a circa 755.780 euro. Se si pensa che già in precedenza potevano essere coperte solamente il 20 per cento delle richieste umbre, ben si comprende la gravità

delle scelte del Governo che rischiano di far precipitare centinaia di famiglie nel baratro della morosità".

"Con la crisi, infatti, le domande per il sostegno all'affitto non potranno che aumentare - afferma Vinti - mentre i Comuni difficilmente riusciranno a garantire le risorse erogate negli anni passati per la scure che si è abbattuta sui finanziamenti agli Enti locali".

"La Regione Umbria - conclude l'assessore regionale - dovrà fare e farà ogni sforzo possibile per cercare di colmare la drastica riduzione delle risorse pur in una situazione estremamente critica per le responsabilità del governo Berlusconi che ancora una volta scarica i costi della crisi sulle fasce sociali più deboli e che invece andrebbero, al contrario, maggiormente sostenute".

protezione civile

da g.r. umbria 903mila euro per organizzazioni volontariato

Perugia, 5 gen. 011 - Dalla Regione Umbria maggiori risorse per sostenere la crescita, numerica e qualitativa, delle organizzazioni di volontariato che operano nel campo della protezione civile e che potranno così contare su circa 903mila euro di contributi. Su proposta della presidente Catuscia Marini, la Giunta regionale ha incrementato di circa 69mila euro lo stanziamento iniziale di 834mila euro con cui sono stati finanziati quattro bandi a favore delle organizzazioni regolarmente iscritte al Registro regionale.

Sono state superiori alle aspettative, infatti, le domande presentate per l'accesso ai contributi per l'acquisto di divise e dispositivi di protezione individuale (bando A), di attrezzature operative (bando B, introdotto quest'anno), di dotazioni minime per informatica e telecomunicazioni (bando C) e per la realizzazione di progetti di informazione e formazione (bando D).

"È interesse strategico della Regione - sottolinea la presidente Marini - rafforzare e accrescere l'operatività del sistema regionale di protezione civile e quindi rispondere positivamente, nel limite delle disponibilità finanziarie del Fondo regionale di protezione civile, alle richieste pervenute".

In totale, alla Regione Umbria sono state presentate 238 domande: 66 per il bando A che mette a disposizione fino a un massimo di 258mila euro, 69 per il bando B che prevede aiuti fino a un massimo di 428743,29 euro, 66 per il bando C che ha una dotazione finanziaria fino a 192mila euro e 37 per il quarto bando, per il quale è a disposizione fino a un massimo di 24mila euro. Nel 2009 la Regione Umbria aveva emesso tre bandi, per i quali complessivamente erano state presentate 91 domande (47 per l'acquisto di dotazioni di informatica e telecomunicazioni, 27 per divise e dispositivi di protezione individuali, 17 per progetti di protezione civile).

"L'elevato numero di domande di contributo presentate - sottolineano dal Servizio di Protezione civile, esprimendo soddisfazione - testimonia la notevole crescita delle strutture di volontariato della protezione civile regionale sia da un punto di vista quantitativo che organizzativo".

Gli uffici regionali sono ora impegnati nella determinazione dei contributi da erogare alle organizzazioni di volontariato ammesse ai benefici.

pubblica amministrazione

scuola umbra impegnata nel 2011 ad accrescere qualità formazione

Perugia, 15 gen. 011 - La Scuola umbra di Amministrazione pubblica ha ripreso le attività formative per i propri enti consorziati e convenzionati. È stato programmato un fitto calendario di appuntamenti, a partire dalla seconda metà di gennaio, che si propone di rispondere ai fabbisogni formativi dei dipendenti pubblici di tutti i livelli di qualifica compresa la dirigenza, così come previsto dalla legge regionale n. 24/2008 che ha costituito il Consorzio "Scuola umbra di Amministrazione pubblica".

"Dopo l'esperienza positiva maturata nel 2010, primo anno di attività del Consorzio- sottolinea l'amministratore Alberto Naticchioni -, in cui sono stati raggiunti traguardi significativi, con 10mila ore di formazione e circa 11mila partecipanti gli Enti pubblici che si stanno apprestando a sottoscrivere o riconfermare la propria convenzione con la Scuola sono numerosi. Lo scorso anno sono state più di 90 le convenzioni stipulate, tra Comuni, Aziende sanitarie, società partecipate, 'Ipub'".

"Nel 2011 - afferma Naticchioni - l'obiettivo sarà quello di qualificare ancor di più la formazione affinché la Scuola possa essere riconosciuta come uno strumento che accompagni la pubblica amministrazione umbra nel cambiamento richiesto dalle norme regionali, nazionali e comunitarie, ma anche per far conoscere fuori dal territorio regionale questa realtà 'd'eccellenza', auspicando di poter diventare punto di riferimento anche per le pubbliche amministrazioni delle regioni limitrofe".

Numerose le attività già programmate. Il primo appuntamento è per martedì 18 gennaio su "Via - valutazione di impatto ambientale", terzo modulo, incentrato sul "danno ambientale: aspetti teorici e operativi della valutazione economica", con docente Paolo Rosato, Dipartimento di Ingegneria civile e Ambientale, Università degli Studi di Trieste.

Si prosegue il 24 gennaio con "Lavorare per progetti", con docente Alessio Brusemini, esperto di Ingegneria delle Prestazioni aziendali, di leadership, motivazione, comunicazione, programmazione strategica; e "La gestione dei servizi funebri e cimiteriali", di cui parlerà Sereno Scolaro, Responsabile Servizi funerari pubblici italiani (Sefit).

Il 25 gennaio è in programma un corso sulla "Manovra di finanza pubblica 2010 - 2013 e l'impatto sui bilanci degli Enti locali"; docente è Francesco Delfino, Ministero Economia e Finanze - Commissione Tecnica paritetica per attuazione federalismo fiscale e esperto di finanza locale di "Upi" e Corte dei Conti.

Il 28 gennaio si approfondiscono le novità nei "Pagamenti della pubblica amministrazione dopo la legge 217/2010. La tracciabilità, tra Cig, Cup e Durc" insieme a Walter Laghi, dirigente Settore

Affari generali e servizio gare e contratti e vice segretario comunale, esperto in materia economica e contrattuale nel comparto Regioni, Enti locali, Sanità. Il 31 gennaio il corso è incentrato su "Redazione e applicazione di regolamenti, circolari e disposizioni interne nella Pa", con Oberdan Forlenza, consigliere di Stato.

"Il nuovo regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici" sarà esaminato in un corso di approfondimento che si snoderà tra febbraio e marzo con i docenti Lorenzo Anelli, Avvocato, esperto in contrattualistica pubblica, e Daniele Spinelli, avvocato, esperto in contrattualistica pubblica.

Il 3 febbraio è in calendario il quarto modulo del corso sulla Valutazione di impatto ambientale: Mario Zambrini, direttore e responsabile del Dipartimento Risorse e Valutazioni ambientali di Ambiente Italia, analizzerà la "'Via' degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, analisi e commento del quadro normativo nazionale e regionale". Il 7 febbraio si parla di "Sistri: il nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" con Fabio Anile, avvocato esperto in materia ambientale. Il 9 febbraio è la volta di "Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale" con Fabio Trojani, avvocato, specialista in Studi sull'amministrazione pubblica, consulente e docente free-lance di pubblica amministrazione e aziende in materia di diritto delle tecnologie della informazione e della comunicazione.

"La riforma dei congedi: modifiche della legge 104/92 dopo l'approvazione del 'collegato lavoro'" viene illustrata il 10 febbraio da Stefano Perini, responsabile nazionale Area Pubblico impiego Inca-Cgil. Il 14 febbraio è in programma uno workshop teorico-esperienziale sulla psicologia della relazione, "Prevenire e fronteggiare lo stress lavoro correlato", con Maria Soldati, esperta in comunicazione e comportamento organizzativo, membro professional della Federazione Italiana Coach e della International Coach Federation, socio dell'Associazione Italiana Formatori.

Il 24 febbraio a Villa Umbra si terrà il corso formativo su "Previdenza complementare Sanità ed Enti locali: Fondo Perseo"; docente è Rodolfo Affaticati, responsabile Settore Pubblico impiego Inas Cisl".

Il 28 febbraio Walter Laghi, dirigente Settore Affari generali e servizio gare e contratti e vice segretario comunale esperto in materia economica e contrattuale nel comparto Regioni, Enti locali, Sanità terrà un corso sui "Blocchi stipendiali nelle Pa".

In marzo-aprile sono previsti corsi di formazione per responsabili e addetti al servizio di prevenzione e protezione. L'attività formativa della Scuola umbra di amministrazione pubblica prevede, inoltre, il 3 marzo il corso su "Teoria e pratica nell'interpretazione del reato informatico" con Paolo Galdieri, avvocato penalista del Foro di Roma, docente di Diritto penale dell'informatica alla facoltà di Giurisprudenza della "Luiss" di Roma. Il 10 marzo si parla di "Conciliazione ed arbitrato, alla luce delle modifiche contenute nel collegato lavoro" con Marco Lai, avvocato, docente di Diritto del lavoro presso il Centro

Studi nazionale Cisl di Firenze e docente a contratto di Diritto della Sicurezza del lavoro all'Università di Firenze.

Il 14 marzo il corso formativo verterà sul "Conferimento di incarichi esterni a persone fisiche mediante contratti di lavoro autonomo"; docenti saranno Lorenzo Anelli, avvocato ed esperto in contrattualistica pubblica e Riccardo Lasca, esperto ed autore di pubblicazioni in materia di organizzazione e gestione delle risorse umane negli enti locali; funzionario addetto al Settore Organizzazione e Personale del Comune di Ancona. Il 15 marzo l'avvocato Stefano Fantini, consigliere "Tar" Umbria approfondirà il tema dei "Silenzi della pubblica amministrazione".

sanità

reparto psichiatria perugia; presto da g.r. atto di riorganizzazione e trasferimento

Perugia, 10 gen. 011 - La Giunta regionale dell'Umbria già nella prossima seduta di lunedì 17 gennaio adotterà una delibera con la quale approverà la proposta di riorganizzazione e trasferimento del reparto di psichiatria di Perugia dall'attuale sede di via Enrico dal Pozzo. È quanto ha assicurato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali.

La Giunta regionale aveva già definito con i due direttori generali dell'Azienda sanitaria territoriale e di quella ospedaliera (essendo il servizio di psichiatria gestito congiuntamente dalle due Aziende) gli indirizzi per la riorganizzazione ed il trasferimento del reparto. I due direttori hanno già rimesso alla Giunta regionale ed all'assessorato alla sanità le loro proposte ed osservazioni che sono attualmente oggetto di valutazione. L'atto definitivo sarà dunque approvato nella prossima seduta.

"repartino" psichiatrico perugia; visita presidente marini: "va chiuso al piu presto"

Perugia, 12 gen. 011 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, accompagnata dal direttore generale della Asl nr.2 di Perugia, Giuseppe Legato, ha effettuato questa mattina una visita non programmata al reparto di Psichiatria di Perugia, in via Enrico dal Pozzo.

Intenzione della presidente era quella di una conoscenza diretta e personale delle condizioni generali del cosiddetto "repartino", sia per ciò che riguarda i degenti, che per tutto il resto del personale che vi opera. Dalla visita la presidente ne ha tratto l'ulteriore convinzione della necessità di chiudere quanto prima l'attuale reparto, per consentire un rapido trasferimento - anche temporaneo - in altra e più idonea collocazione. Resta confermata l'intenzione di adottare, già nella prossima seduta di lunedì 17 gennaio della Giunta regionale, una delibera con la quale si approverà la proposta di riorganizzazione e trasferimento del reparto.

telecomunicazioni

"digital divide", assessore vinti: traguardo importante in decreto milleproroghe

Perugia, 10 gen. 011 - L'assessore alle Infrastrutture tecnologiche immateriali della Regione Umbria, Stefano Vinti, saluta positivamente l'abbattimento delle limitazioni sulla diffusione degli "hotspot wi-fi pubblici" contenute nel decreto Pisanu. "Con il decreto Milleproroghe entrato in vigore il 1° gennaio scorso - spiega - vengono infatti modificate le disposizioni sul wi-fi favorendone la liberalizzazione. Un nuovo traguardo in favore degli 'hotspot wi-fi pubblici' sui quali pesava una forte restrizione".

"Questa - dichiara - è un'ulteriore possibilità per superare il cosiddetto 'digital divide' e andare verso la strada maestra di una veloce diffusione del web gratuito nel nostro Paese".

"Un progetto - conclude Vinti - verso il quale la Giunta regionale dell'Umbria è impegnata da tempo e che forse potrà finalmente creare quelle condizioni, sociali ed economiche, necessarie per raggiungere anche in Umbria gli standard europei sugli 'hotspot pubblici', attualmente fermi a meno di un quarto rispetto a quelli francesi o tedeschi".

unione europea

imprenditoria femminile, progetto emma: domani 12 gennaio incontro su "sviluppo sostenibile e genere"

Perugia, 11 gen. 011 - Si parlerà di "sviluppo sostenibile e genere" nella tavola rotonda che si terrà domani mercoledì 12 gennaio a Terni (ore 15), nella sede della Camera di Commercio per il ciclo di incontri tematici del progetto "Emma", di cui è capofila la Regione Umbria (Direzione regionale Sviluppo economico e attività produttive - Servizio Sostegno alle imprese). Il dibattito sarà condotto da Cristina Montesi, docente della facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia; parteciperanno esperti della Regione Umbria e di Sviluppumbria, principale partner di progetto.

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea con risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale ("Fesr") nell'ambito del "Med", il Programma transnazionale di cooperazione territoriale tra Paesi del Mediterraneo. "La Regione Umbria e Sviluppumbria, con le sue reti di partenariato e la sua decennale esperienza nella creazione e sviluppo d'impresa - sottolineano dal Servizio Sostegno alle imprese - hanno colto l'occasione offerta dal bando comunitario 'Med' per mettere a valore, sinergicamente, le competenze acquisite nell'intento di superare gli ostacoli che soprattutto le imprese femminili, in Umbria come in altre realtà del bacino Mediterraneo, incontrano nel loro avvio e nella loro operatività, e ancora di più in un momento di crisi economica". Gli altri partner del progetto "Emma" sono enti locali, agenzie di sviluppo e associazioni datoriali in Italia, Spagna, Portogallo e Grecia.

"Il progetto 'Emma' - spiegano dagli uffici regionali - rappresenta una fondamentale occasione per favorire scambi di modelli e metodologie comuni, con l'intento di creare reti e offrire sempre maggiori opportunità alle imprese femminili".

Con l'incontro di domani, prosegue il ciclo degli otto tavoli tematici avviato il 20 ottobre scorso e che si concluderà a febbraio, con il coinvolgimento delle associazioni di imprenditrici, delle autorità locali, soggetti interessati e alcuni esperti di settore, ideati per analizzare e individuare le modalità di risposta più adatte alle esigenze delle imprenditrici e/o neo imprenditrici. Al centro degli incontri sono i principali temi "comuni" del mondo imprenditoriale femminile come la difficoltà di conciliare equilibrio personale e crescita aziendale, la difficoltà di accesso al credito, il basso orientamento alle nuove tecnologie e all'innovazione, e altre tematiche con cui le imprese devono confrontarsi quali, lo sviluppo sostenibile, il consumo responsabile, le nuove frontiere della "green economy".

Nel precedente incontro, che si è svolto il 15 dicembre scorso sempre a Terni, si è dibattuto sul tema del marketing relazionale con le esperte Fabiola Sfodera, docente di Marketing alla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma, e Stefania Vulcano, esperta di "empowerment" e orientamento imprenditoriale. Nel corso del dibattito, riferiscono dal Servizio regionale Sostegno alle imprese, sono emerse criticità e importanti elementi di riflessione, da cui far scaturire indicazioni per le politiche regionali.

Analizzando la situazione delle imprese femminili umbre, "si devono fare i conti con una certa lentezza e difficoltà ai cambiamenti della cultura aziendale, date le caratteristiche strutturali del sistema produttivo umbro costituito da micro, piccole e medie imprese che non hanno grandi risorse a disposizione per introdurre nuove tecniche manageriali come, appunto, il marketing relazionale. Anche una scarsa apertura internazionale non favorisce la circolazione di idee e la conoscenza di modelli manageriali flessibili".

Ma - è stato detto - proprio in un periodo caratterizzato da una crisi economica "turbolenta", dove cioè le tensioni dei mercati si alternano a periodi di breve ripresa e stabilità, dove la globalizzazione impone atteggiamenti più che flessibili nella gestione dell'impresa sia nell'approccio verso la clientela, la differenza di genere, come in ogni altro contesto, può più facilmente portare a soluzioni che non prevedano rigidità né interne all'impresa, né nei confronti dell'approccio ai mercati.

In quest'ottica, è emerso, c'è bisogno sempre più di un'organizzazione a rete (distretti industriali e tecnologici e turistici, sistemi produttivi locali, subfornitura, alleanze strategiche tra imprese, accordi di collaborazione), dove per ottenere benefici stabili e duraturi, è necessario che ogni impresa metta qualcosa in campo sia per quanto riguarda le competenze, le risorse, le relazioni, nella consapevolezza che, in un mondo globalizzato, le imprenditrici non possano permettersi di fare resistenza al cambiamento ormai indispensabile, ma anzi, grazie alle loro capacità relazionali, siano in grado di trovare soluzioni dinamiche e competitive.

urbanistica

piano casa; assessore rometti: "affrettato parlare di fallimento"

Perugia, 4 gen. 011 - "È quantomeno affrettato parlare di fallimento del Piano Casa per l'Umbria ancora prima che la legge sia entrata in vigore": lo sostiene l'assessore regionale all'urbanistica Silvano Rometti in riferimento alle diverse prese di posizione critiche sul provvedimento. "Nessuno immagina - prosegue l'assessore - che il Piano Casa possa da solo rilanciare il settore delle costruzioni, in crisi per cause più complesse che discendono anche dalla mancanza di una politica nazionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche, da un mercato edilizio saturo di nuove abitazioni e dalla scarsità di risorse pubbliche da destinare agli investimenti degli enti territoriali".

Rometti ricorda che "il tanto criticato precedente Piano Casa (scaduto il 31/12/2010) non ha prodotto effetti significativi in Umbria allo stesso modo che in altre regioni" e che l'amministrazione regionale ha fatto tesoro anche di questa esperienza, consapevole che il Piano Casa è uno strumento di intervento straordinario che supera, e quindi può stravolgere, la programmazione urbanistica esistente. "Per questo - ha detto - la Regione ha voluto creare ulteriori condizioni per incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio esistente, inclusi i comparti urbani consistenti, con strumenti adeguati ed innovativi ed un sistema premiante più ampio. Ciò in coerenza con le peculiarità ed i valori ambientali del territorio umbro che sono un patrimonio da salvaguardare anche per il nostro sviluppo economico e turistico".

Nell'illustrare l'iter di riforma del Piano Casa, l'assessore ha evidenziato l'ampio dibattito, che si è tenuto sia in Consiglio Regionale, sia con le Associazioni di categoria con la costituzione del Tavolo delle Costruzioni, finalizzato a rendere la nuova legge il più possibile partecipata da tutti i soggetti interessati.

Con la legge regionale n.27/2010, la Regione dell'Umbria ha apportato modifiche sostanziali alla precedente normativa regionale (n. 13/2009) sul cosiddetto Piano Casa, posticipandone il limite temporale di applicazione fino a tutto il 2012, mantenendo però le norme già previste senza scadenza, ridefinendo alcuni strumenti previsti dalla legge al fine di incentivare ulteriormente sul territorio regionale interventi per migliorare l'ambiente costruito e la qualità architettonica degli edifici esistenti, attraverso modalità innovative e consone alle peculiarità del territorio umbro. In primo luogo si è posta particolare attenzione all'attuazione della legge regionale (17/2008) che favorisce interventi in materia di sostenibilità ambientale degli edifici, anche ricadenti in zona agricola, sia relativamente al risparmio energetico che alla produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre che per l'applicazione di criteri di bioarchitettura, al fine di incentivare la certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici. Al tal fine la nuova legge prevede di incrementare l'indice di edificazione stabilito in via ordinaria dai Piani comunali per gli

interventi edilizi del 25% per gli edifici classificati in classe A e del 15% per edifici classificati in classe B. Analoghe premialità sono concesse per la ristrutturazione di edifici che conseguono la certificazione di sostenibilità ambientale. Agevolazioni che, nel caso di edifici in classe A, possono essere cumulate per la percentuale del 10% con quelle previste dalle norme del "Piano casa" in caso di ampliamento e ristrutturazione di edifici. Inoltre la legge ha rivisto alcuni ambiti del territorio precedentemente esclusi, in particolare consentendo l'applicazione della normativa anche nelle zone agricole, sebbene con l'esclusione degli edifici individuati dai Comuni come beni di interesse storico architettonico. Le nuove norme introducono innovazioni per gli ampliamenti di singoli edifici a destinazione residenziale, aumentando le possibilità di ampliamento dal 20% al 25% della superficie dell'edificio esistente, fino ad un massimo di 80 mq., per edifici unifamiliari, bifamiliari e anche a diversa tipologia. Le innovazioni per gli edifici residenziali che ricadono nel territorio agricolo consentono, per quelli esistenti prima del 1997, l'ampliamento di 100 mq. anche nel caso che la superficie complessiva dello stesso edificio ecceda il limite di 450 mq. e quindi derogando alla l.r. 11/2005. Ora la possibilità di ampliamento è estesa anche alle abitazioni realizzate nelle zone agricole successivamente al 1997, consentendo un ampliamento del 25% della superficie fino ad 80 mq., in deroga alle normative vigenti. In materia di riqualificazione di ambiti urbani e parti di quartieri residenziali, le modifiche favoriscono il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di demolizione e ricostruzione con la possibilità di incrementare la superficie dell'edificato entro il limite massimo del 35%, incrementato di un ulteriore 5% nel caso vengano realizzati locali adibiti ad asili nido e ad altre funzioni socio culturali, rispetto al parametro del 25% precedentemente previsto. Tali interventi debbono avvenire attraverso Piani attuativi o Programmi urbanistici, finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, ambientale e strutturale dell'ambito urbano, anche prevedendo la possibilità di incrementare di ml. 3,50 le altezze massime di edificazione stabilite dai Piani in vigore.

Per quanto attiene il settore delle attività di servizio e produttive, il nuovo "Piano casa" estende la possibilità di applicazione anche alle attività commerciali, per servizi e ricettive, oltre a quelle già previste artigianali e commerciali, ma escludendo le medie e grandi strutture di vendita, centri e poli commerciali. Per tali insediamenti, nel caso di ampliamenti o di interventi di ristrutturazione finalizzati anche alla riqualificazione di aree dismesse, l'incremento della SUC può raggiungere il 30% con ulteriori possibilità di incremento fino al 10% in caso di installazione di impianti fotovoltaici di potenza significativa, e di contestuale sostituzione di tutte le coperture in cemento - amianto, nonché di un ulteriore 10% qualora l'intervento preveda anche la bonifica di aree inquinate. Anche

per tali interventi è consentito l'incremento di ml. 3,50 dell'altezza di edificazione oltre i limiti stabiliti dai piani in vigore.

Le norme garantiscono l'autonomia degli enti locali, lasciando ai Comuni margini decisionali sulle modalità applicative, sia in deroga alle altezze massime che alla possibilità di escludere alcune aree dall'applicazione delle norme o stabilire limiti inferiori per gli ampliamenti in ragione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio.

"Ciò detto - conclude Rometti - l'amministrazione regionale rimane comunque disponibile ad un confronto costruttivo sui singoli aspetti della legge".

piano casa, assessore vinti: risposta concreta a crisi settore costruzioni

Perugia, 4 gen. 011 - "Il Piano Casa varato nelle settimane scorse rappresenta una risposta concreta alla crisi che ha investito il settore delle costruzioni, e allo stesso tempo allontana i rischi di una cementificazione indiscriminata, l'allentamento dei controlli e salvaguarda quegli elementi a tutela dell'ambiente e del territorio per limitarne un consumo selvaggio". È quanto afferma l'assessore regionale alle Politiche della casa, Stefano Vinti, intervenendo in merito alle recenti prese di posizione sul provvedimento.

"La Regione Umbria - rileva - poteva rispondere alla crisi mediante la totale deregolamentazione del mercato, oppure, come ha fatto, puntare su meccanismi premiali che agevolano il recupero e la riqualificazione di immobili e quartieri già esistenti e favoriscono le scelte di risparmio energetico e di sviluppo di forme di energia alternativa. Una scommessa importante ma che, purtroppo - sottolinea l'assessore regionale - fa i conti con i tagli del Governo centrale che stanno mettendo in ginocchio le Regioni, gli enti locali e le stesse imprese. Il Governo infatti ha azzerato le risorse per l'edilizia sociale che ci impone, per i mesi a venire, la ricerca di nuove strategie a sostegno di migliaia di famiglie in difficoltà".

"Non condividiamo le critiche rivolte al Piano - conclude Vinti - considerato troppo blando da chi, al contrario, ritiene di trasformare il mercato edilizio in un 'far west', in barba ad ogni strumento urbanistico. Le scelte adottate dalla Regione Umbria sapranno, pur in un quadro di grandi difficoltà economiche determinate dal Governo centrale, rilanciare il settore, sostenere la domanda abitativa e tutelare il territorio".

viabilità

ospedale comprensoriale pantalla: da regione umbria 980mila euro per nuova bretella accesso

Perugia, 5 gen. 011 - Garantire un collegamento funzionale ed efficace tra il nuovo ospedale comprensoriale della Media Valle del Tevere, la viabilità locale e la E45: è con questo obiettivo che la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Silvano Rometti, ha stanziato 980mila euro che serviranno per la progettazione e la realizzazione di una bretella tra il complesso ospedaliero in località Pantalla e l'attuale svincolo della E45. In precedenza, la Regione aveva assegnato oltre 325mila euro al Comune di Todi per la costruzione di una rotatoria in prossimità dell'ospedale e di due bracci di raccordo con la viabilità in uscita e con l'area industriale sottostante.

"In attesa - ha sottolineato Rometti - della sottoscrizione del Protocollo d'intesa che definisce opere e impegni delle diverse istituzioni per la sistemazione definitiva della viabilità di accesso all'ospedale unico, abbiamo inteso assicurare quantomeno una parte rilevante dell'intervento e contribuire così ad accelerare le fasi di attuazione. Nonostante le ristrettezze finanziarie - ha proseguito - nel rispetto degli impegni assunti con le istituzioni e le comunità locali, la Regione ha pertanto compiuto un ulteriore sforzo e reperito le risorse necessarie per effettuare l'intervento più urgente tra quelli concordati per migliorare l'accessibilità al presidio ospedaliero, i cui lavori sono in corso di ultimazione".

"La bretella - ha rilevato l'assessore - servirà a sostenere l'incremento di traffico che si svilupperà quando verrà aperto l'ospedale e ad essa si aggiungeranno le altre opere previste dal protocollo d'intesa che la Regione è pronta a sottoscrivere per garantire soluzioni adeguate e risolutive per la viabilità di servizio al nuovo ospedale comprensoriale e che saranno realizzate per stralci funzionali".

Oltre alla rotatoria in corso di realizzazione da parte del Comune di Todi e alla bretella di connessione ora finanziata dalla Regione, sono previsti interventi di miglioramento della S.P. 375 di Marsciano/variante di Cerro e un nuovo svincolo sulla E45 a Pantalla, delocalizzato sia rispetto allo svincolo attualmente esistente, sia rispetto a quello indicato nel progetto preliminare del Corridoio di Viabilità Autostradale. È prevista anche la realizzazione di un tracciato stradale, comprendente un nuovo ponte sul Tevere, tale da consentire un'ottimale accessibilità all'ospedale unico anche da parte dei residenti nei Comuni situati sul lato destro del fiume (Marsciano, Monte Castello di Vibio, Fratta Todina e San Venanzo).